



















Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento Federalberghi - Trentino	. CGIL del Trentino	
Associazione Artigiani Trentino	. CISL Trentino	
Confcommercio Trentino	. UIL del Trentino	
Confesercenti del Trentino		
Confindustria Trento		
	Provincia	





Patto per il Lavoro









Premesso che

il Covid-19 ha accelerato i cambiamenti del mondo del lavoro, la digitalizzazione, l'automazione, la transizione ecologica; è perciò necessario ripensare e condividere le traiettorie del sostegno alle persone e allo sviluppo economico, così come sostenere la nostra pubblica amministrazione e, più in generale, la comunità trentina verso il cambiamento;

il Trentino deve puntare alla valorizzazione delle sue diverse vocazioni produttive favorendo l'eccellenza nei diversi settori economici, ma deve anche affrontare nuove sfide per rafforzare crescita economica e benessere sociale; trasformazioni digitali, innovazioni produttive, andamento demografico, cambiamenti del clima e dell'ambiente impongono scelte lungimiranti;

gli Stati Generali del Lavoro sono stati lanciati per ascoltare i protagonisti del mondo economico e del lavoro, per realizzare una riflessione comune, delineare azioni e priorità per contribuire all'uscita dalla pandemia con le migliori scelte di policy e gli interventi adeguati e calibrati sui bisogni reali del nostro territorio.

In relazione alle premesse esposte e agli obiettivi degli Stati Generali, i sottoscrittori di questo documento:

- prendono atto della pubblicazione del Rapporto finale degli Stati Generali del Lavoro, quale esito del percorso avviato dalla Giunta provinciale sulla base di una proposta avanzata della Commissione provinciale per l'impiego, sottolineando lo spirito e il metodo con cui il percorso è stato condotto e portato a termine: l'analisi condivisa dei dati, il coinvolgimento di autorevoli studiosi del lavoro, dell'impresa e del welfare affiancati da esperti tecnici di diversa provenienza, l'ascolto del territorio, di figure istituzionali ed esperti nazionali e sovranazionali, sono elementi essenziali per costruire risposte di sistema centrate su priorità reali e proposte concrete;
- fanno proprie le proposte contenute nel Rapporto finale relative al rafforzamento delle sinergie tra le risorse conoscitive del territorio in funzione dell'intervento sulle dinamiche economiche e del mercato del lavoro; ritengono prioritaria la istituzione di una "cabina di regia", con la presenza delle articolazioni della pubblica amministrazione trentina, unitamente alle categorie economiche e alle organizzazioni sindacali, al fine di presidiare, concertare e verificare progressivamente le azioni concrete messe a terra a seguito del percorso degli Stati Generali;
- sottolineano le evidenze emerse con gli Stati Generali che collocano il Trentino in posizione di relativa forza nel panorama europeo e, al tempo stesso, di relativa debolezza rispetto alle opportunità di sviluppo; prendono atto delle contraddizioni emerse con gli Stati Generali nell'allineamento tra domanda e offerta di lavoro sul territorio e fanno propria la proposta del Rapporto finale di consolidare linee di azione e strumenti utili a ridurre tutte le frizioni presenti nel mercato del lavoro locale valutando puntualmente gli esiti formativi e occupazionali dei percorsi di attivazione e favorendo la qualificazione della domanda di lavoro delle imprese; accolgono con favore gli esiti degli Stati Generali circa alcuni caratteri positivi e strutturali del sistema territoriale e del suo capitale sociale; condividono che tale capitale sociale debba essere conservato, ma incoraggiato a reagire alla fase attuale con politiche e moduli di azione ricalibrati verso attivazione e innovazione;
- recepiscono le conclusioni del Rapporto finale relative alla necessità di irrobustire la cornice istituzionale dell'autonomia nell'ambito delle politiche attive del lavoro, della formazione e del welfare nell'ottica di garantire in proiezione futura la posizione di specialità e di laboratorio sperimentale del Trentino e sostenere la sua azione di innovazione sociale nel tempo, anche grazie all'assetto tripartito della governance delle politiche del lavoro, con specifico riferimento al consolidamento e al rinnovamento dei principi ispiratori (presa in carico, condizionalità, formazione e attivazione verso il lavoro) delle leggi provinciali n. 19/1983 e 32/1990;

fanno proprie le proposte contenute nel Rapporto finale che focalizzano l'essenzialità del presidio delle politiche del mercato del lavoro da parte della amministrazione provinciale con il potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego e dei relativi organici; condividono gli obiettivi di una piena digitalizzatone dei servizi e degli strumenti di governo del mercato del lavoro con azione sinergica pubblico/privato e raccolgono le proposte relative al rafforzamento del coinvolgimento effettivo dei soggetti privati nella attuazione concreta delle politiche attive sul territorio, unitamente alla valutazione degli esiti delle politiche così realizzate per il tramite della rete dei soggetti pubblici e privati.

In relazione alle sfide e alle proposte contenute nel Rapporto finale degli Stati Generali, i sottoscrittori di questo documento:

- prendono atto che le proposte contenute nel Rapporto finale corrispondono ad azioni e interventi sia di breve che di medio-lungo termine, nella prospettiva di orientare la reattività del contesto istituzionale al fine dell'incremento di produttività e benessere dell'intero Trentino promuovendo il circuito virtuoso che fa leva sulla contrattazione collettiva rappresentativa; fanno proprie le sfide del Rapporto finale transizioni e sviluppo nella consapevolezza che le sfide identificano priorità e interventi per sostenere crescita e benessere in termini economici e, più in generale, di condizioni di vita e lavoro, valorizzando le potenzialità del Trentino sia in chiave economica che in termini di occupazione;
- condividono i target su cui indirizzare prioritariamente azioni e interventi rispetto alla sfida "transizioni": persone più "giovani", "persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro", "donne";
- raccolgono le proposte contenute nel Rapporto finale relative a tali target, con riguardo agli obiettivi di consolidamento degli strumenti dell'orientamento in ingresso nel mercato del lavoro, della valorizzazione economica e occupazionale di tale momento di ingresso (assegno di formazione in ottica duale e riforma dei tirocini secondo le linee condivise tra Stato, Regioni e Province autonome), della presa in carico integrata in chiave di inserimento lavorativo, del rafforzamento della condizionalità verso il lavoro, del potenziamento delle abilità in ottica di inclusione digitale, della valorizzazione della formazione professionalizzante e "sartoriale", della certificazione delle competenze e del sostegno dell'occupazione femminile verso il lavoro a tempo pieno e di qualità, anche di tipo imprenditoriale;
- condividono la necessità di consolidare prioritariamente azioni e interventi di sistema nelle aree di intervento individuate nel Rapporto finale all'interno della sfida "sviluppo" ("sistemi formativi", "servizi innovativi alle imprese" e "territorio sostenibile");
- raccolgono le proposte contenute nel Rapporto finale relative a tali aree di intervento, con riguardo agli obiettivi di digitalizzazione dei servizi e degli strumenti di azione sul mercato del lavoro, innovazione dell'offerta formativa, governance dell'alta formazione, crescita qualitativa della formazione (di base, professionalizzante e continua) in stretto raccordo con le politiche attive e con le traiettorie dello sviluppo del territorio; agli obiettivi connessi alla costruzione di un modello rinnovato di validazione e certificazione delle competenze; al miglioramento dell'attrattività del territorio per grandi gruppi industriali, al sostegno delle imprese nella formazione, nel supporto ai processi di innovazione e all'export delle imprese; al potenziamento del management; al rafforzamento del legame tra investimenti 4.0 e qualificazione del personale; agli obiettivi di sviluppo di nuove progettualità per l'attrazione di capitale umano; alla costruzione di innovative risposte di sistema rispetto all'invecchiamento della popolazione e alla transizione green, partendo dal mercato del lavoro per tenere insieme il tessuto economico, l'intervento pubblico e l'azione del terzo settore (economia d'argento, nuove professioni e professionalità nei settori chiave della transizione, age management).